

principali *fora* multilaterali, con particolare riferimento a ONU, UE, Consiglio d'Europa, G-8, NATO e OSCE.

Di particolare rilevanza è stata l' incisiva azione esercitata in ambito ONU. In seno al CdS, di cui l'Italia ha assunto la Presidenza nel dicembre 2007, le iniziative poste in essere sono state preordinate al rafforzamento delle linee di azione espresse dall'UE sulle principali crisi regionali (Libano, Afghanistan, Balcani, Sudan/Darfur e Corno d'Africa) e su tematiche trasversali quali la lotta al terrorismo e la non-proliferazione. In tal senso, l'iniziativa italiana ha favorito l'emergere di orientamenti convergenti tra i 5 paesi UE membri del CdS verso posizioni comuni sulle principali questioni affrontate. Tale risultato è stato reso possibile grazie ad un'azione coordinata da Roma e attuata sia nelle capitali dell'UE sia a New York.

Tra le missioni di pace ONU, la leadership italiana è ben evidente nel caso dell'UNIFIL, il cui mandato è stato attuato con successo anche grazie al forte impegno dell'Italia, che ha fornito il principale contingente di "caschi blu" e che nel febbraio scorso è subentrata con pieno successo alla Francia nel comando operativo con il Generale Claudio Graziano.

Un grande successo è stato poi conseguito con l'adozione a larga maggioranza, il 18 dicembre 2007, della Risoluzione per una moratoria sulla pena di morte (di iniziativa UE su proposta italiana) da parte della plenaria UNGA. Un risultato storico, dunque, conseguito su impulso italiano, che si aggiunge ad altri risultati positivi in ambito ONU, come l'adozione delle principali proposte UE (contro l'intolleranza religiosa, diritti del fanciullo e situazione dei diritti umani in Myanmar e nella Repubblica Democratica di Corea) in Assemblea Generale. Nel maggio 2007, inoltre, la candidatura dell'Italia al Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU è stata coronata da successo e l'Italia ha partecipato *pleno iure* alle sessioni di giugno, settembre e dicembre, con un costante ruolo propulsivo per il buon funzionamento dell'organo e per il successo di iniziative UE.

Per quanto riguarda la NATO, lo sforzo di rafforzamento della dimensione politica dell'Alleanza Atlantica, quale foro di dialogo e consultazione in materia di sicurezza, è risultato pienamente recepito con l'affermazione di una nuova apertura verso paesi chiave, non membri e non partner, ma anche con la conferma della validità dell'approccio "regionale" rivolto ad aree prioritarie per la sicurezza alleata che ha prodotto, dietro nostro impulso, risultati molto promettenti soprattutto con i Paesi del bacino mediterraneo. Tra gli obiettivi strategici raggiunti vanno anche ricompresi: il ruolo di guida nella missione di addestramento delle forze di sicurezza in Iraq, nell'ottica del progressivo passaggio di responsabilità alle autorità irachene nella gestione della sicurezza; la nostra operazione militare in Afghanistan e la nostra visione di azione in quel Paese, che sono state affinate in un quadro coerente con la necessità di un rinnovato impegno civile, di ricostruzione, sviluppo e consolidamento istituzionale a fianco del perdurante impegno sul piano della sicurezza, fino ad ispirare largamente anche le decisioni degli alleati; e la riconferma dell'impegno della

NATO in Kosovo per la stabilizzazione della regione balcanica.

B) Pieno successo ha avuto l'azione italiana volta a incoraggiare e favorire la prospettiva di avvicinamento alla NATO dei paesi balcanici. E' stato mantenuto un forte affidamento per un invito a Albania, Croazia e Macedonia ad aderire alla NATO nel 2008 e, soprattutto, a propiziare l'adesione di Serbia, Bosnia e Montenegro al "partenariato euroatlantico". Non da ultimo, il mantenimento della posizione di Segretario Generale aggiunto e la nomina dell'Ammiraglio Di Paola a Presidente del Comitato Militare NATO hanno rappresentato due importanti successi che rafforzano significativamente la presenza italiana nelle strutture di vertice dell'Alleanza Atlantica.

Il rafforzamento della sicurezza internazionale è stato promosso anche attraverso la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa in ambito UE, G-8 e ONU. Un passo decisivo è stato raggiunto con l'inserimento del sostegno all'universalizzazione del Protocollo Aggiuntivo dell'AIEA, quale standard di verifica dell'uso pacifico dell'energia nucleare, nella Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo del G-8 sulla non proliferazione (Heiligendamm, 6-8 giugno 2007). In seno alla Conferenza del Disarmo, sono stati fatti dei significativi passi in avanti verso l'avvio del negoziato per un accordo che vieti la produzione di materiale fissile. Fino ad oggi l'impegno italiano è stato determinante.

Per quanto riguarda la sicurezza a livello paneuropeo, l'obiettivo operativo è consistito nel rafforzamento dell'Italia nel quadro dei negoziati in ambito OSCE relativi alla ricerca di una soluzione politica dei conflitti congelati, così come nel contesto della dimensione umana dell'OSCE con particolare riferimento al tema della lotta al traffico di esseri umani. Tale obiettivo è stato raggiunto, nonostante l'acuirsi della paralisi politica dell'Organizzazione. In particolare, l'impegno italiano nell'ambito della dimensione umana dell'Organizzazione ha contribuito all'adozione di 3 specifiche decisioni al Consiglio Ministeriale di Madrid. In merito ai "conflitti congelati", anche quest'anno gli sforzi italiani hanno permesso, unitamente a quelli degli altri partner, di raggiungere il consenso su di una Dichiarazione ministeriale sul Nagorno Karabakh. Inoltre, l'Italia è stata, al pari con la Germania, il secondo paese dopo gli Stati Uniti per numero di funzionari presenti nelle strutture OSCE e in termini di partecipazione italiana alle missioni elettorali organizzate dall'ODIHR (Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani). Nell'ambito dello stanziamento complessivo per il 2007, di particolare importanza per tali iniziative è stato il contributo volontario, previsto dalla legge 92/2005 per il triennio 2005-2007, che ha, tra l'altro, consentito di accrescere notevolmente il profilo dell'Italia in seno all'Organizzazione.

CDR 12: DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE

Priorità politica:

Affermare il ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali.

Obiettivo strategico:

Realizzazione di iniziative tese a consolidare la presenza politica ed economica dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici, attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali, anche con l'avvio di nuovi negoziati e la conclusione di quelli in corso per la stipula di accordi internazionali, e nel contesto dei processi di globalizzazione tenendo in conto particolare il quadro della partnership nordatlantica.

Priorità politica:

Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia.

Obiettivo strategico:

Intraprendere progetti nelle aree di maggiore interesse, specie in Asia ed in America Latina, onde consolidare la presenza economica dell'Italia per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e degli enti locali, e rendere più efficace e sinergica l'azione svolta dal sistema produttivo operante all'estero.

Risultati conseguiti:

A) Obiettivi Strategici pienamente raggiunti, per la parte di competenza della DGCE, con le seguenti iniziative:

Club di Parigi

nel corso del 2007 sono state negoziate e concluse dalla DGCE due intese multilaterali di ristrutturazione del debito, e sono stati firmati quattro accordi per il rimborso anticipato del debito. Sono stati inoltre negoziati e conclusi tre accordi bilaterali applicativi di intese multilaterali per un ammontare. Di questi tre accordi, 2 riguardano la cancellazione debitoria nell'ambito dell'Iniziativa HIPC;

Promozione ed Attrazione Investimenti Esteri di Portafoglio

Sono state realizzate nuove iniziative congiuntamente alla società Borsa Italiana S.p.A. per presentare agli operatori esteri le opportunità d'investimento nel mercato finanziario italiano. In particolare, sono stati realizzati rilevanti *roadshow* a New York, Parigi, Londra e Tokyo per promuovere il mercato azionario italiano e le nostre maggiori società quotate in borsa;

Promozione dell'Innovazione e del Capitale Umano

Al progetto *Italia – India: investire nel capitale umano*, hanno partecipato numerose università italiane con offerte formative (master abbinato a stage aziendale) per istituire legami stabili e duraturi tra i giovani talenti indiani e le nostre realtà imprenditoriali nei settori dell'Ingegneria-Alte Tecnologie, Economia-Management e Architettura Design. Il *Roadshow 2007* in India (30 novembre - 10 dicembre) ha toccato 6 città indiane con l'obiettivo di promuovere l'offerta formativa italiana e l'immagine dell'Italia quale Paese leader per innovazione tecnologica, imprenditorialità e stile di vita;

Promozione dell'industria aeronautica italiana

La DGCE ha svolto un ruolo di rilievo nella firma dell'accordo tra Italia e Russia per la realizzazione del velivolo da trasporto regionale "Superjet-100" (Alenia e Sukhoi);

Promozione investimenti italiani all'estero

Obiettivo realizzato con la nuova convenzione ExTender (bollettino informatico delle gare di appalto internazionali), cui hanno aderito l'ICE e Confindustria, accanto a MAE, Unioncamere ed Assocamerestero.

Notiziario Radiocor "Farnesina Economica" e Newsletter "Diplomazia Economica Italiana".

Nel 2007, la collaborazione con l'Agenzia di stampa Radiocor-IlSole24Ore ha permesso di pubblicare a cadenza settimanale, senza soluzione di continuità, oltre 100 numeri del notiziario *Farnesina Economica* attraverso cui sono messi a disposizione degli operatori economici, gratuitamente *online* informazioni a carattere economico e

commerciale trasmesse dalle Ambasciate e dai Consolati all'estero. Dallo scorso ha visto la luce anche una *Newsletter Diplomazia Economica Italiana*, che la DGCE realizza sempre con IlSole24Ore, per presentare agli operatori economici le più significative novità provenienti dai mercati mondiali e fornire, allo stesso tempo, un approfondimento su un Paese specifico.

Revisione del Rapporto “Doing Business” della Banca Mondiale

L'immagine dell'Italia veicolata dai media è talora basata su analisi statistiche discutibili. Tra queste la più famosa è il rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale che valuta la competitività dei maggiori paesi del mondo. Poiché nell'edizione 2006 l'Italia risultava all'82. posto, la DGCE ha istituito nel 2007 un gruppo di lavoro MAE-MEF-Banca d'Italia per analizzare i criteri adottati dalla Banca Mondiale per la stesura del rapporto. Il gruppo ha individuato numerose incongruenze discusse in contraddittorio con i responsabili della Banca. Ciò ha portato ad un affinamento degli strumenti analitici usati per la preparazione del rapporto, tanto che nell'edizione 2007, pubblicata lo scorso settembre, l'Italia ha guadagnato 29 posizioni, risultando al 53. posto.

B) Nel 2007, la DGCE ha svolto una intensa attività di raccordo al fine di “mettere a sistema” le diverse istituzioni impegnate nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Presentazione dei servizi alle imprese sul sito Internet del MAE: la DGCE ha realizzato – d'intesa con il Servizio Stampa – la sezione “Servizi alle imprese” del nuovo sito Internet del MAE. In tale sezione, è possibile “navigare” tra i diversi canali informativi avviati dalla DGCE.

Rapporti-Paese Congiunti Ambasciate Consolati / Uffici ICE: i Rapporti-Paese, stilati ogni sei mesi in forma congiunta dagli Uffici commerciali delle Ambasciate e da quelli ICE, sono stati impostati con una struttura omogenea per tutta la rete. Una volta ricevuti dalla DGCE vengono ricondotti ad unità grafica e di contenuto e diramati ai Ministeri, agli Enti ed alle organizzazioni imprenditoriali, oltre ad essere pubblicati sul sito internet del Ministero degli Esteri.

Rapporti-Paese Congiunti Ambasciate Consolati / Uffici ENIT: è proseguito nel 2007 il monitoraggio MAE del posizionamento del nostro Paese sul mercato turistico mondiale, grazie al lavoro della rete diplomatico-consolare in collaborazione con ENIT-Agenzia nazionale del turismo e con le sue Delegazioni estere. I Focus Paese 2008, disponibili nella sezione “Diplomazia Economica Italiana” del sito Internet del MAE, rappresentano uno studio di ben 93 mercati esteri. Questi offrono, per ciascun paese, un quadro sintetico della situazione macro-economica locale, un'analisi quantitativa e qualitativa della domanda di turismo verso l'Italia e l'individuazione chiara di obiettivi da perseguire al fine di attrarre un flusso sempre crescente di visitatori esteri verso il nostro Paese. Al riguardo, ogni

“Focus Paese” presenta un profilo specifico del turista straniero, in relazione alle motivazioni espresse, alle destinazioni scelte ed alle tipologie di alloggio preferito.

Attività di comunicazione alle Sedi e di formazione del personale: nel 2007, è proseguita con successo la diffusione, a cadenza mensile, alla rete diplomatico-consolare della *Newsletter* denominata *Sistema Italia*, con la quale si è provveduto a trasmettere una selezionata documentazione volta a far conoscere alla nostra rete diplomatico-consolare l’evoluzione del sistema economico italiano. Al fine di aggiornare la formazione del personale della DGCE, in collaborazione con l’Accademia della Comunicazione di Milano, è stato realizzato un ciclo di seminari sulla comunicazione istituzionale. Il ciclo di seminari ha permesso al personale della DGCE di acquisire nozioni tecniche di base della comunicazione pubblica e aziendale, nonché di approfondire alcuni specifici aspetti della comunicazione connessi all’attività di Diplomazia economica.

CDR 14: ISTITUTO DIPLOMATICO

Priorità politica:

Procedere nell'ammodernamento, nella razionalizzazione e nell'innovazione tecnologica dell'Amministrazione.

Obiettivo strategico:

Intraprendere iniziative tese a contribuire all'ammodernamento, alla razionalizzazione ed all'innovazione dell'Amministrazione mediante il ricorso alla tecnologia informatica ed assumere azioni dirette all'attuazione dell'Amministrazione digitale in funzione della semplificazione e dello snellimento, incluso quello normativo, dei processi per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure amministrative, contabili, di spesa e di gestione, riferiti in via prioritaria agli Uffici all'estero ed agli italiani all'estero; proposte di elevazione del livello di sicurezza delle strutture e del personale; potenziamento della comunicazione istituzionale tramite l'ulteriore ammodernamento e razionalizzazione del sito internet del MAE; ed il collegamento telematico della Pubblica Amministrazione con le Sedi all'estero. Attuare, inoltre, la definizione e la progressiva informatizzazione delle procedure che regolano il programma di tirocini.

Risultati conseguiti:

A) Per la parte di competenza dell'ISDI, è stato conseguito l'obiettivo strategico assegnato con la progressiva informatizzazione delle procedure che regolano il programma di tirocini, istituito con la Convenzione tra il MAE e la CRUI. In tal modo si rendono facilmente accessibili le offerte di tirocinio sulla rete del MAE, a fronte della crescita esponenziale delle richieste provenienti dagli aspiranti stagisti. I risultati ottenuti, con questa prima fase dell'obiettivo, attestano il raggiungimento di certezza e trasparenza delle procedure, riduzione dei tempi decisionali per i tutor

ministeriali e riduzione di costi.

B) Tra gli obiettivi di miglioramento di maggiore significato perseguiti dall'Istituto Diplomatico, si conferma quella tesa alla formazione di tutte le professionalità del Ministero. Si segnalano, in tale ambito e per il rilievo assunto, la formazione linguistica, di primario ruolo in un'Amministrazione come il MAE. In tale ottica è stato perseguito il potenziamento della formazione nella lingua inglese con l'introduzione di *workshop* per i livelli intermedi superiori ed avanzati con l'obiettivo di perfezionare le strutture linguistiche e grammaticali nell'ambito di differenti aree tematiche e di interesse professionale. Particolare attenzione è stata rivolta al sempre più crescente ruolo di lingua veicolare che la lingua spagnola va assumendo.

CDR 15: DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA**Priorità politica:**

Contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale.

Obiettivo strategico:

Intraprendere nella regione balcanica e nei Paesi CSI azioni per rafforzare, nel quadro del necessario coordinamento con le iniziative assunte nei principali fori multilaterali, il processo di stabilizzazione politica, sostenendo il ruolo dell'Italia in quell'area come partner di riferimento; nonché sostenere, allo steso fine, l'azione svolta dall'Italia nell'Europa sudorientale, con particolare riferimento alla Turchia.

Risultati conseguiti:

A) Obiettivo pienamente raggiunto nelle sue distinte articolazioni: nei Balcani occidentali è stata proseguita la tradizionale azione di sviluppo di rapporti bilaterali e continuato a svolgere, sul piano multilaterale, un ruolo cruciale per la realizzazione della prospettiva europea ed euro-atlantica dei Paesi della regione, anche al fine di assicurare un'adeguata cornice di sicurezza. A tali fini, sono state organizzate numerose visite ed incontri ad alto livello – Capo dello Stato, Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, nell'ottica di un rafforzamento della presenza italiana in Croazia, Serbia, Montenegro, Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Slovenia. Particolarmente intensa e qualificata è stata l'attività svolta per l'organizzazione di Convegni dedicati all'area (Convegno internazionale “La prospettiva europea per i Balcani. Il ruolo dell'Italia” - 16 gennaio; e Convegno “Investimenti e Legalità in Albania” - 24 maggio). Sotto il profilo politico, attraverso una serrata serie di riunioni e consultazioni, la Direzione Generale ha

attivamente e sostanzialmente contribuito ai lavori del Gruppo di Contatto/Quint (in cui l'Italia opera in raccordo con Francia, Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Russia), strumento di gestione delle complesse e delicate vicende balcaniche. Status del Kossovo, ed in subordine, stabilizzazione della Bosnia-Erzegovina, sono stati i principali temi in trattazione. Sul piano economico è stata sviluppata un'articolata azione a sostegno di gruppi bancari ed aziende italiane, che guardano alla regione come privilegiato bacino d'investimento a motivo dei sostenuti tassi di crescita che la contraddistinguono (5-6%). Tale area, inoltre, si qualifica per l'intensificazione degli scambi commerciali con l'Italia.

Per ciò che attiene alle azioni intraprese nei *Paesi CSI*, si segnalano in particolare: il Vertice intergovernativo italo-russo di Bari (marzo) e la visita del Vice Primo Ministro russo Medvedev (giugno), che hanno permesso di rafforzare il già eccellente stato dei rapporti bilaterali italo-russi, sia nel campo politico che in quello economico; la missione del SS Verneti in Kazakhstan, Uzbekistan, Turkmenistan, Kyrgyzstan e Tajikistan (maggio) e la Conferenza internazionale sull'Asia Centrale svoltasi alla Farnesina in settembre con la partecipazione, tra gli altri, di Ministri o Vice Ministri degli Esteri di tutte e 5 le Repubbliche dell'area nonché di qualificati esponenti dell'UE e delle organizzazioni internazionali e della nostra imprenditoria, eventi che hanno dato decisivo slancio alla politica italiana in una regione cruciale per gli equilibri geo-strategici e le opportunità economiche, a partire dal settore dell'energia. Nei Balcani Orientali, in concomitanza con la Politica di Vicinato della UE, va segnalata la notevole intensificazione dei rapporti con la Moldova, sia per quanto riguarda i contatti a livello politico, sia con riferimento alla crescita della presenza economica italiana. Con la firma della Dichiarazione Congiunta di Chisinau, è stato confermato il sostegno dell'Italia al processo di riforme avviato dalla Moldova. Particolarmente intensi sono stati gli scambi di visite con la Romania, all'indomani del suo ingresso nella UE (tre incontri a livello di Primi Ministri, uno tra Ministri degli Esteri e numerosi altri incontri a livello politico). Tali numerosi contatti hanno consentito di definire gli obiettivi della nuova Dichiarazione Congiunta di Partenariato Strategico rafforzato che l'On. Ministro ha firmato in occasione della sua visita a Bucarest. Con riferimento alla Turchia, è proseguita con successo l'azione tesa a consolidare il ruolo dell'Italia quale preminente partner di riferimento, grazie al proseguimento del dialogo tra le società civili ed all'avvio di iniziative di forte rilievo politico, quale l'istituzione di vertici bilaterali a partire dalla prossima primavera o, sul piano socio-culturale, la creazione di un'Università italo-turca a Istanbul.

B) In tale ambito si segnalano i significativi risultati positivi ottenuti nei Vertici bilaterali con Francia, Spagna, Germania. Nel Vertice italo-francese di Nizza il 29 novembre è stato varato un nuovo foro di consultazione politico-

militare ad alto livello e finalizzate intese di importanza prioritaria nel settore energetico. Analogamente, i due Vertici con la Spagna, a febbraio e a dicembre, hanno consolidato un rapporto di forte sintonia sulle tematiche comunitarie e internazionali. Con la Germania, la consuetudine è stata ripresa dopo un'interruzione di tre anni, e il vertice di Meseberg, del 20 novembre, è stato segnato, tra l'altro, dal raggiungimento di un importante accordo in campo spaziale nonché da intese per la cooperazione in ambito ferroviario.

CDR 16: DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE**Priorità politica:**

Affermare il ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali

Obiettivo strategico:

Realizzazione di iniziative tese a consolidare la presenza politica ed economica dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici, attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali, anche con l'avvio di nuovi negoziati e la conclusione di quelli in corso per la stipula di accordi internazionali, e nel contesto dei processi di globalizzazione tenendo in conto particolare il quadro della partnership nordatlantica.

Priorità politica:

Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia.

Obiettivo strategico:

Intraprendere progetti nelle aree di maggiore interesse, specie in Asia ed in America Latina, onde consolidare la presenza economica dell'Italia per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e degli enti locali, e rendere più efficace e sinergica l'azione svolta dal sistema produttivo operante all'estero.

Risultati conseguiti:

A) Le porzioni degli obiettivi strategici assegnate al CDR 16 sono state ampiamente raggiunte con lo svolgimento delle seguenti attività:

Organizzazione e svolgimento del “Tavolo Canada”, con l’obiettivo di consolidare ulteriormente le eccellenti relazioni con il Canada, soprattutto in campo economico e scientifico- tecnologico;

Conclusione di Accordi bilaterali con i Paesi del continente Americano:

Italia – Messico: memorandum d’intesa in materia di collaborazione sanitaria (15.05.07);

Italia – Messico: memorandum d’intesa in materia di Piccole e Medie imprese (05.06.07);

Italia – Argentina: Accordo di mutua assistenza amministrativa (21.03.07);

Italia – Argentina: Accordo sulla Cooperazione triangolare (marzo 2007);

Italia – Brasile: Primo programma esecutivo dell’Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica (27.09.2007);

Italia – Brasile: Accordo di Cooperazione Triangolare (27.03.2007);

Italia – Cile: Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica (16.10.2007);

Memorandum d’intesa in materia di collaborazione nel settore dello spettacolo dal vivo tra il Ministero dei Beni Culturali e Consiglio Nazionale della Cultura e delle Arti Cileno (16.10.2007);

Programma complementare Italia – Venezuela all’Accordo quadro di Cooperazione Economica industriale nel settore delle infrastrutture e della Cooperazione allo sviluppo per la costruzione e lo sviluppo della tratta ferroviaria “La Encrucijada – Cua” (30.12.2007);

Scambio di Note per finalizzare la ratifica italiana della convenzione per evitare la doppia imposizione (10.04.2006 USA - 27.02.2007 ITA);

Organizzazione di missioni istituzionali nei Paesi delle Americhe:

Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Washington e New York (13.12.07);

Visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi in Brasile e Cile (26/28.03.2007);

Visita del Vice Presidente del Consiglio On. Rutelli a Washington e New York (28.6.07);

Visita dell’On. Ministro Massimo D’Alema in Perù e Brasile (gennaio 2007);

Visita del Vice Ministro On. Danieli a Washington (14.10.07);
Visita della Vice Ministra On. Patrizia Sentinelli a El Salvador e Repubblica Dominicana (16/19.04.2007);
Visita del SS Donato di Santo a Panama, Messico, Bolivia, Uruguay, Paraguay, Perù, Ecuador, Venezuela, Brasile, Bolivia, Argentina e Cile;
Visita del SS Craxi a New York, (10.05.07);
Visita del SS On. Vittorio Craxi in Nicaragua e Paesi Caricom (aprile/luglio 2007);
Visita del SS On. Famiano Crucianelli in Nicaragua (10.01.2007).

Organizzazione di iniziative economiche e commerciali nei Paesi dell'America Latina e organizzazione a Roma del tavolo Brasile e della III Conferenza Nazionale America Latina e Carabi.

B) Nel corso del 2007, la Direzione Generale ha raggiunto risultati altamente significativi rafforzando ulteriormente la presenza dell'Italia nei Paesi delle Americhe, grazie a molteplici iniziative nel campo dei rapporti politici, della Cooperazione Economica e Tecnologica e delle iniziative umanitarie e di pace internazionale.

CDR 17 : DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE**Priorità politica:**

Contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale.

Obiettivo strategico:

Porre in essere iniziative tese a valorizzare il ruolo dell'Italia ed assicurare la coerente trattazione delle questioni politiche di prioritario interesse del Paese nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, oltre che nell'ambito di altri organismi internazionali, tra cui l'Unione Africana e le connesse Organizzazioni sub-regionali, per assicurare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e la tutela dei diritti umani.

Priorità politica:

Affermare il ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali

Obiettivo strategico:

Realizzazione di iniziative tese a consolidare la presenza politica ed economica dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici, attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali, anche con l'avvio di nuovi negoziati e la conclusione di quelli in corso per la stipula di accordi internazionali, e nel contesto dei processi di globalizzazione tenendo in conto particolare il quadro della partnership nordatlantica.

Risultati conseguiti:

A) Le parti di obiettivi strategici, di pertinenza del CDR 17, sono state pienamente raggiunte a seguito dell'attività svolta nei settori di competenza: tutela degli interessi strategici nazionali nell'area del Maghreb: sicurezza e stabilità politica del Mediterraneo Occidentale; sicurezza degli approvvigionamenti energetici; lotta all'immigrazione clandestina; consolidamento del partenariato economico-commerciale; rafforzamento del dialogo culturale ed interreligioso. Rilancio dell'azione di politica estera in tale regione, per conferirle maggiore visibilità e dinamismo. Rafforzamento del dialogo politico con i Paesi dell'area, attraverso lo svolgimento di frequenti incontri al più alto livello;

- promozione del dialogo inter-libanese nel contesto della crisi politico-istituzionale. Facilitazione del negoziato israelo-palestinese e rafforzamento delle relazioni bilaterali con Israele e Autorità Palestinese.
- gestione dei rapporti bilaterali con i Paesi del Golfo per favorire una politica di dialogo aperto e di collaborazione fattiva. Indirizzo dei rapporti della comunità internazionale nei confronti dell'Iran su binari negoziali e di "normalità", per stemperare l'attuale crisi. Rafforzamento dei rapporti politici con l'Arabia Saudita (coronati dalla visita di Re Abdullah a Roma in novembre). Consolidamento dei progressi nei rapporti con Oman e Qatar, e apertura nuovi canali di collaborazione con il Bahrein, rinvigorendo quelli con Kuwait e Emirati Arabi Uniti. Sostegno alla presenza imprenditoriale italiana nel processo di modernizzazione delle economie dell'area, accrescimento del quadro delle intese per lo sviluppo di joint-ventures, coinvolgimento delle aziende italiane nella partecipazione allo sviluppo delle grandi infrastrutture.
- attuazione del piano quinquennale concordato al Vertice Euromed di Barcellona 2005 con riguardo ai settori di prioritario interesse nazionale (in particolare migrazioni, protezione civile, dialogo interculturale, istruzione). Valorizzazione della Politica Europea di Vicinato in chiave mediterranea; Iniziative per la promozione delle PMI e il micro-credito nei Paesi partner mediterranei e sul dialogo interculturale, i giovani e il ruolo dei media nel Mediterraneo. Valorizzazione e ampliamento del Dialogo 5+5, quale nucleo duro dei Paesi rivieraschi in vista del rilancio della cooperazione nel Mediterraneo
- elaborazione e attuazione al processo di sostegno alla ricostruzione irachena, tramite l'individuazione e il monitoraggio di progetti nei settori della: riconciliazione nazionale e revisione costituzionale, ricostituzione istituzionale e sviluppo capacità gestionale autonoma, formazione tecnici e quadri, sanità, patrimonio culturale, agroindustria, settore idrico, sostegno alla PMI, sviluppo società civile. (Cfr. www.italyforiraq.it)